

16/01/2021



ISTITUTO COMPRENSIVO "M. TARABBINI"  
SCUOLA DELL' INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO  
Via Cappignani, 3A, 56045 POMARANCE (PISA)  
Tel. 0588 63034 Fax 0588 63836  
C.M. PIC824004 - C.F. 83002790995 - COD. UNIVOCO FATTURAZIONE:  
U17JMTD  
e mail: pic824004@pec.istruzione.it - pic824004@istruzione.it



## REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

DELIBERA N. 56 DEL CONSIGLIO ISTITUTO DEL 17.12.2020

*Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto*

### PREMESSA

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto con il cyber bullismo forme più subdole e pericolose che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

A tale scopo la scuola mette in atto specifiche azioni, formative ed educative, e al contempo detta norme di comportamento per arginare ed eliminare ciò che eventualmente mina il benessere degli studenti e delle studentesse. In questo contesto vuole inserirsi il Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Esso, in linea con la normativa vigente, funge da codice di riferimento per tutto l'Istituto in materia di bullismo e cyberbullismo. Suo obiettivo primario è quello di definire un protocollo di comportamento, chiaro e accessibile a tutti, per prevenire, individuare e contrastare nel contesto scolastico qualsiasi atto riconducibile al bullismo e al cyberbullismo, e più in generale qualsiasi forma di violenza.

### Bullismo

Il termine *bullismo* è usato per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo. Un/una ragazzo/a è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato/a o vittimizzato/a, quando viene esposto, ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni. Il bullismo, inoltre, è un fenomeno che riguarda non solo l'interazione del prevaricatore con la vittima, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi. Il bullismo è un fenomeno che interessa ragazzi, ragazze, bambini e bambine di ogni età, essendo in parte legato a bisogni della crescita espressi in modo problematico, come la paura di essere esclusi o la ricerca dell'ammirazione degli altri

Le caratteristiche distintive del fenomeno sono:

- **Intenzionalità:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta per attuare prepotenze.
- **Squilibrio di potere:** il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è vulnerabile e incapace di difendersi.
- **Ripetitività:** le azioni offensive sono commesse ripetutamente e frequentemente.

Il comportamento del bullo è quindi un tipo di azione continua e persistente che mira deliberatamente a far del male o a danneggiare qualcuno.



potenzialmente enorme anche se in parte può rimanere anonimo. Questo può spingerlo a colpire in modo ancora più aggressivo e violento, dicendo cose che dal vivo non direbbe. Le conseguenze possono essere gravi e persistenti come nel bullismo tradizionale, anche se non c'è contatto fisico

### **1. Riferimenti normativi**

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale; dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla legge 202/2016, approvata dal Consiglio Regionale del Lazio, per la prevenzione e il contrasto al bullismo;
- dalla legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo"

Con la **Legge 29 maggio 2017 n. 71** recante "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*" ogni Istituto individua un docente referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo e un Team per le emergenze di casi di bullismo e cyberbullismo.

## **2. Responsabilità**

### **a) Il Dirigente Scolastico**

- adotta e sostiene una politica scolastica che faciliti il riconoscimento del bullismo e del cyberbullismo e la loro riduzione attivando progetti di prevenzione e contrasto dei fenomeni;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- individua, attraverso il Collegio dei Docenti, un docente in qualità di Referente d'Istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- qualora venga a conoscenza di atti di bullismo/cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) informa tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

### **b) Il referente d'Istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyber bullismo:**

- coordina e promuove iniziative di informazione, di sensibilizzazione e di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo rivolte alle famiglie, agli studenti e alle studentesse e al personale scolastico;
- promuove attività progettuali connesse all'utilizzo delle tecnologie informatiche, aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti;
- coordina, coadiuvato dal Team per le emergenze, gli interventi in caso segnalazione di bullismo/cyber bullismo

### **c) Il Consiglio d'Istituto**

- approva e adotta il Regolamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo;

### **d) Il Collegio dei docenti**

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di Cittadinanza digitale e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, in particolare quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.

#### **e) Il Consiglio di classe/Interclasse**

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe, promuovendo l'integrazione, la cooperazione e l'aiuto tra pari;
- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza di valori di convivenza civile quali: rispetto, uguaglianza e dignità;
- nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

#### **f) I docenti e le docenti**

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- potenzia le abilità sociali nei bambini e/o nei ragazzi;
- organizza attività, incontri, riunioni con alunni e genitori per segnalare e parlare insieme di eventuali situazioni di prepotenza che si possono verificare in classe o a scuola, per cercare insieme possibili soluzioni;
- informa gli alunni e le alunne sui rischi presenti in Rete sollecitandone un utilizzo consapevole, in modo che Internet possa rimanere per i ragazzi e le ragazze una fonte di divertimento e apprendimento.

#### **g) I genitori**

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri/e figli/e;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei/delle ragazzi/e, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto Educativo di Corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo.

## h) Gli alunni e le alunne

- sono coinvolti/e nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti e altre studentesse;
- imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, mms) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e sempre previo consenso del docente. La divulgazione del materiale eventualmente acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e, comunque, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche il cellulare deve essere spento; non devono essere usati cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- sono tenuti a rispettare il Regolamento d'Istituto e le relative sanzioni disciplinari.

### **3. Protocollo di azione in caso di atti di bullismo e di cyber bullismo in contesto scolastico**

Il protocollo d'azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo vuole configurarsi come **procedura da seguire** nella gestione da parte della scuola di presunte azioni di bullismo e vittimizzazione avvenute all'interno dell'istituto.

Sebbene non tutti i casi possano essere gestiti esclusivamente dalla scuola, il coinvolgimento della stessa nella presa in carico delle emergenze risulta fondamentale perché consente di:

- interrompere o alleviare la sofferenze della vittima;
- rendere il bullo o i bulli responsabili delle proprie azioni;
- mostrare a studenti e genitori che ogni atto di bullismo e/o di violenza, di cui la scuola è a conoscenza, viene ammonito e comporta le conseguenze previste dal *Regolamento*;
- mostrare che nessun atto di bullismo e/o di violenza è ammesso né tollerato all'interno dell'istituto o lasciato accadere senza intervenire.

Direttamente coinvolto nella gestione dei vari casi è il *Team per il contrasto al bullismo/cyberbullismo* d'istituto.

Il *Team* è responsabile della presa in carico e della valutazione del caso, della decisione relativa alla tipologia di interventi da attuare, nonché del monitoraggio del caso nel corso del tempo, il tutto in collaborazione con il Dirigente, gli/le altri/e docenti e i genitori degli alunni coinvolti.

## **SCHEMA DI PROTOCOLLO DI AZIONE FASE SCOPO E AZIONI SOGGETTI COINVOLTI**

### **Fase 1: SEGNALAZIONE**

La fase di segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, evitando che un caso di sofferenza non sia considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante. La prima segnalazione di un presunto caso di bullismo e cyberbullismo all'interno della scuola può avvenire da parte di chiunque: la vittima stessa, eventuali testimoni, genitori, docenti, personale ATA. Parimenti tale segnalazione può essere accolta da chiunque (studenti, docenti, genitori,..). Chi si trovi nella situazione di accoglienza di segnalazione di un caso di bullismo ha il dovere di informare, per via orale o scritta, il Referente d'istituto o un altro membro del *Tea Team per il contrasto al bullismo/cyberbullismo*, in modo tale da permettere una tempestiva valutazione del caso e un altrettanto rapido intervento.

Scheda per la segnalazione: ALLEGATO A

### **Fase 2: ANALISI E VALUTAZIONE DEI FATTI**

Ricevuta la prima segnalazione, il *Team* informa il Dirigente Scolastico e procede immediatamente all'analisi e alla valutazione dei fatti, in collaborazione con il/la docente coordinatore/trice di classe e con gli altri e le altre insegnanti della scuola. Scopo di tale fase è la raccolta di informazioni dettagliate sull'accaduto per esaminare la tipologia e la gravità dei fatti e decidere la tipologia di intervento da attuare. A tale proposito il *Team* effettuerà interviste e colloqui con gli attori principali (chi ha fatto la segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti di classe,..), raccoglierà le diverse versioni e tenterà di ricostruire l'accaduto tramite la raccolta di prove e documenti (quando è successo il fatto, dove, con quali modalità). Una volta raccolte le testimonianze, i soggetti coinvolti (docenti di classe, *Team* bullismo, DS) procedono alla valutazione. Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo, non si interviene in maniera specifica, ma prosegue il compito educativo della scuola. Qualora invece i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e cyberbullismo, il *Team* aprirà un protocollo e proporrà le azioni da intraprendere condividendole con il Dirigente in forma orale e scritta.

### **Fase 3: SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO**

A seguito di un'approfondita valutazione il *Team* sceglierà come gestire il caso attraverso uno o più interventi. Ogni caso ha naturalmente caratteristiche specifiche e andrà trattato in maniera diversa dagli altri. Tuttavia in linea di massima la procedura da seguire è la seguente:

- supporto e protezione alla vittima per evitare che si senta responsabile;
- comunicazione alla famiglia della vittima tramite convocazione: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola (sportello di ascolto, educatori, altri..);

- comunicazione alla famiglia del bullo/cyber bullo tramite convocazione: si descrivono i fatti, si preannunciano le eventuali sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati (sportello di ascolto, interventi psicoeducativi,..);
- convocazione straordinaria del Consiglio di classe: scelta dell'intervento da attuare (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima, gestione della relazione tra bullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio);
- eventuale lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyber bullo sulle decisioni prese dal Consiglio di classe o team di classe;
- eventuale denuncia all'autorità giudiziaria in caso di reato.

#### **Fase 4: MONITORAGGIO**

Il *Team* che ha condotto la gestione del caso, i docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti provvederanno ad un attento monitoraggio della situazione, con lo scopo di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/cyber bullo, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima.

#### ***4. Misure correttive e sanzioni***

Il provvedimento disciplinare è sempre teso alla rieducazione ed al recupero dello studente.

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto. Per i casi più gravi, costatato l'episodio, Il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento. La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'Istituto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro. Se presente e se possibile, molto utile si rivelerà la collaborazione dello/a psicologo/a dello sportello di ascolto dell'Istituto.

In quest'ottica è fondamentale la collaborazione con le famiglie.

Si riporta di seguito la tabella con l'elenco delle mancanze disciplinari e dei provvedimenti. Per la tipologia delle sanzioni e le disposizioni operative si rimanda al Regolamento di disciplina adottato da questo Istituto

(approvato dal Collegio Docenti nella seduta del 12/10/2016 e approvato dal CI con delibera n 145 del 3/11/2016).

<b>MANCANZE DISCIPLINARI</b>	<b>PROVVEDIMENTO</b> (da graduarsi sulla base della gravità e della reiterazione dei comportamenti)	<b>ORGANO COMPETENTE</b>
Cellulare/smartphone acceso (ricezione chiamate o notifica di messaggi) durante le lezioni	Ritiro temporaneo del cellulare Nota sul registro di classe Convocazione della famiglia	Docente Coordinatore/trice di classe
Utilizzare senza autorizzazione il cellulare, lo smartphone o qualsiasi altro supporto durante le ore di lezione.	Ritiro temporaneo del cellulare Nota sul registro di classe Convocazione della famiglia Provvedimento disciplinare del CdC	Docente Coordinatore/trice di classe DS CdC
Riprendere per mezzo di videocamera fotografica o audiovisiva, o registrare via audio e video, senza autorizzazione del diretto interessato, luoghi o momenti dell'attività scolastica ed extracurricolare dell'Istituto nel suo complesso.	Ritiro temporaneo del cellulare Nota sul registro di classe Convocazione della famiglia Provvedimento disciplinare del CdC	Docente Coordinatore/trice di classe DS CdC
Publicare su social network e in ogni applicazione web video girati di nascosto e/o foto, dove sono presenti persone filmate senza il loro consenso violando le norme sulla privacy	Ritiro temporaneo del cellulare Nota sul registro di classe Convocazione della famiglia Provvedimento disciplinare	CdC DS Referente cyberbullismo Polizia di Stato

### **5. Sensibilizzazione degli studenti e delle studentesse e informazioni alle famiglie**

L'Istituto si propone ogni anno scolastico di organizzare attività e azioni per la sensibilizzazione degli studenti e delle studentesse e delle famiglie sui fenomeni del bullismo e del cyber bullismo:

- partecipazione a progetti di peer education/support;

- interventi di sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyber bullismo nelle ultime classi della Primaria e in tutte le classi della Secondaria I grado
- interventi da parte di esperti esterni sulla sicurezza in rete e l'uso consapevole dei media sia con gli alunni e le alunne e sia con le famiglie.

## SITOGRAFIA

### Sensibilizzazione contro la violenza nelle parole

<http://paroleostili.com/>

### Educazione civica digitale

<http://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>

### Pagine dedicate al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo

<http://www.stopbullismo.it/risorse.html>

[http://www.poliziadistato.it/articolo/232-Bullismo\\_consigli\\_su\\_come\\_difendersi](http://www.poliziadistato.it/articolo/232-Bullismo_consigli_su_come_difendersi)

### Tutela dei minori e segnalazioni

<http://www.azzurro.it/>

<http://www.stop-it.it/>

<http://www.moige.it/>



IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
(M.C. INTRIERI)

ALLEGATO A



TEL. 058865034  
FAX 0588 63836



PIIC824004@ISTRUZIONE.IT  
PIIC824004@PEC.ISTRUZIONE.IT

**PRIMA SEGNALAZIONE DI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Nome di chi compila la segnalazione: \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_\_

Scuola: \_\_\_\_\_

1. La persona che ha segnalato il presunto bullismo/cyber bullismo era:

la vittima, nome \_\_\_\_\_

il/la compagno/a della vittima, nome: \_\_\_\_\_

madre/ padre/tutore della vittima, nome: \_\_\_\_\_

insegnante, nome: \_\_\_\_\_

altri, nome: \_\_\_\_\_

2. Vittima: \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

Altre vittime: \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

3. Bullo/bulli o presunti:

Nome: \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

Nome: \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

Nome: \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

4. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

5. Quante volte sono successi gli episodi di prepotenza. \_\_\_\_\_

